

Tortura sessuale dei detenuti palestinesi nelle prigioni militari israeliane - Un registro di abusi ignorato dall'Occidente

Riesci a immaginare di pregare per la morte di un amico? Ieri, un amico a Gaza mi ha detto che è esattamente ciò che sta facendo. Non perché il suo amico sia malato terminale, ma perché è detenuto in una prigione militare israeliana e torturato così gravemente che la morte sembra una misericordia. Come la maggior parte delle persone, trovo difficile parlare di tortura sessuale - è un argomento sgradevole da cui istintivamente ci allontaniamo. Ma voltarsi dall'altra parte è parte del problema. Il silenzio su ciò che i palestinesi subiscono in queste prigioni protegge solo i colpevoli. Quindi sto rompendo quel silenzio.

Per decenni, i prigionieri palestinesi hanno descritto torture e abusi sessuali all'interno delle prigioni militari israeliane. Queste testimonianze provengono da uomini, donne e bambini; da Gaza, dalla Cisgiordania e da Gerusalemme; e da ogni era della politica di detenzione israeliana dal 1967. Quando gli abusi avvengono poco prima del rilascio, a volte sono stati confermati da medici indipendenti o documentati da organizzazioni per i diritti umani come **B'Tselem**, **Amnesty International** e le **Nazioni Unite**. Nell'agosto 2024, esperti delle Nazioni Unite hanno dichiarato di aver ricevuto *rapporti confermati di violenze sessuali e stupri diffusi* contro i palestinesi in custodia israeliana, definendoli parte di un modello sistemico.

I media occidentali hanno raramente prestato attenzione continua a questi rapporti. Al contrario, quando i funzionari israeliani hanno denunciato stupri di massa da parte di Hamas il 7 ottobre 2023 - accuse che le Nazioni Unite non hanno potuto investigare in modo indipendente e per le quali non sono state prodotte prove forensi - c'è stata una copertura mediatica totale nei media occidentali, con articoli in prima pagina e condanne da parte di capi di stato.

Detenzione senza processo

La maggior parte dei palestinesi nelle prigioni militari israeliane non è stata condannata per alcun crimine. Molti non sono mai stati nemmeno accusati. Sono detenuti in **detenzione amministrativa**, una disposizione dell'era coloniale che consente la prigionia senza processo, senza vedere prove, senza accesso ad avvocati e senza contatti con la famiglia. Il Comitato Internazionale della Croce Rossa è stato escluso dall'accesso a strutture come **Sde Teiman**, **Megiddo** e altre **ben prima dell'ottobre 2023**, eliminando un canale chiave per il monitoraggio indipendente.

I pochi casi che arrivano a un tribunale militare hanno un tasso di condanna superiore al **99%**. Molti detenuti hanno meno di 18 anni; alcuni sono bambini. Lanciare una pietra nella

direzione di un soldato, un veicolo o una torre di guardia - anche se non colpisce nulla - può portare alla reclusione. In altri casi, come riferiscono ex detenuti, il "reato" è arbitrario come un soldato che "non gradisce il tuo viso".

Metodi di tortura sessuale

Le testimonianze raccolte da B'Tselem, Amnesty International, le Nazioni Unite, Medici per i Diritti Umani-Israele e il Comitato Pubblico Contro la Tortura in Israele rivelano tecniche ricorrenti:

- **Nudità forzata e umiliazione sessuale prolungata**, a volte davanti ad altri detenuti o guardie.
- **Stupro con oggetti**: manganelli, bastoni, barre di metallo e, in un caso, un tubo di estintore.
- **Percosse ai genitali** con stivali, manganelli o martelli.
- **Scosse elettriche ai genitali** durante gli interrogatori.
- **Sodomia con cani** e minacce sessuali che coinvolgono membri della famiglia.

Questi assalti fanno parte di un regime più ampio di trattamento disumano: incatenamento, bendaggio, privazione di cibo e igiene, e negazione delle cure mediche.

Caso di studio: La testimonianza di Gaza

Nell'agosto 2025, un amico a Gaza ha descritto di aver parlato con un prigioniero recentemente rilasciato in uno scambio. Quando ha chiesto di un altro amico ancora in detenzione, l'uomo gli ha detto: *"Prega Allah che prenda la sua anima - prega per la sua morte."*

Ha spiegato il perché. Il detenuto è stato spogliato nudo. Un soldato ha rimosso il tubo di inchiostro da una penna, ha inserito il cilindro vuoto nel suo pene e lo ha colpito con un martello di legno. Questo metodo provoca un dolore inimmaginabile, probabilmente lacerava l'uretra e rischia gravi emorragie interne e infezioni - ma lascia pochi o nessun segno esterno visibile. È proprio il tipo di tortura progettata per evitare il rilevamento successivo da parte di osservatori dei diritti umani o medici.

Lo stesso testimone ha descritto di essere stato costretto a urinare e defecare nei suoi vestiti per due settimane senza possibilità di cambiarli - una forma di degradazione destinata a privare della dignità e della speranza.

Caso di studio: Il video dello stupro di Sde Teiman del 2024

A fine luglio 2024, il canale televisivo israeliano Channel 12 ha trasmesso un filmato di sorveglianza trapelato dalla prigione militare di **Sde Teiman**. Il video mostrava soldati dell'IDF che stupravano in gruppo un detenuto palestinese legato, mentre era presente un cane militare. La vittima ha subito lesioni catastrofiche - un **intestino perforato, costole rotte e danni ai polmoni** - ed è stata ricoverata per diversi giorni. Poco dopo essere stata ripor-

tata a Sde Teiman, è morta in circostanze sospette. Non è stata aperta alcuna indagine sulla sua morte.

Dieci soldati sono stati arrestati dopo la fuga di notizie; cinque sono stati incriminati nel febbraio 2025. Gli arresti hanno scatenato proteste dell'estrema destra, anche nel Knesset. Il deputato del Likud **Hanoch Milwidsky** ha difeso i soldati, dicendo che "se è un Nukhba [élite di Hamas], tutto è legittimo". I manifestanti hanno preso d'assalto le basi di Sde Teiman e Beit Lid chiedendo il rilascio dei soldati, alcuni chiedendo esplicitamente il "diritto di stuprare" i detenuti palestinesi.

Sotto pressione politica, i sospettati sono stati rilasciati entro poche settimane. Il principale accusato, **Meir Ben-Shitrit**, è apparso in talk show israeliani, rappresentato dai media simpatizzanti come un eroe piuttosto che un colpevole. La clemenza mostrata agli accusati e la loro glorificazione pubblica hanno sottolineato l'assenza di responsabilità.

Conclusione

La tortura sessuale dei detenuti palestinesi non è un'aberrazione - è parte di un modello documentato, lungo decenni, nella detenzione militare israeliana. Si verifica all'interno di un sistema progettato per privare i detenuti della dignità, negare loro il ricorso legale e operare al di fuori del controllo indipendente. La Croce Rossa è stata esclusa dalla visita delle strutture peggiori per anni. I governi occidentali che affermano di sostenere i diritti umani hanno in gran parte ignorato questi crimini, anche mentre amplificano accuse non substantiate quando politicamente conveniente.

Il video di Sde Teiman è stato una rara prova concreta, che conferma ciò che i sopravvissuti dicono da generazioni. Le sue conseguenze - proteste per il "diritto di stuprare", difesa parlamentare dei colpevoli, la morte della vittima senza indagine - mostrano una società in cui tali atti non sono solo tollerati ma, in alcuni ambienti, celebrati.

Per i sopravvissuti, le cicatrici sono durature, visibili o nascoste. Per coloro che muoiono, la verità è spesso sepolta con loro. E per coloro che sono ancora imprigionati, la prospettiva di giustizia rimane tanto remota quanto l'attenzione del mondo.

Riferimenti e citazioni selezionati

B'Tselem - *Benvenuti all'inferno: Il sistema carcerario israeliano come rete di campi di tortura* (5 agosto 2024)

"Queste testimonianze indicano una politica coerente di condizioni disumane e abusi, inclusi l'uso ripetuto di violenza sessuale in vari gradi di gravità."

Rapporto completo PDF

Amnesty International - *Israele deve porre fine alla detenzione di massa incommunicado e alla tortura dei palestinesi di Gaza* (18 luglio 2024)

“I detenuti palestinesi sono stati sottoposti a tortura e altri maltrattamenti, inclusa la violenza sessuale, in violazione del divieto assoluto di tali atti secondo il diritto internazionale.”

Pagina del rapporto

Nazioni Unite OHCHR - *Rapporti confermati di abusi diffusi, violenze sessuali e stupri in custodia israeliana (5 agosto 2024)*

“Abbiamo ricevuto resoconti credibili da molteplici fonti, che descrivono violenze sessuali contro uomini e donne in detenzione, equivalenti ad atti di tortura e crimini di guerra.”

Comunicato stampa ONU

Medici per i Diritti Umani-Israele - *Tortura, fame e morti in custodia (febbraio 2025)*

“I modelli di abuso includono violenza sessuale e negazione delle cure mediche, contribuendo a morti evitabili nelle strutture di detenzione.”

Pagina PHRI